

HI-TEST

Diffusori **Opera Opera Seconda**

Prezzo: € 1.980,00

Dimensioni: 24 x 37 x 32 cm (l x a x p)

Peso: 10 Kg

Distributore: U.K. Distribution

Via Roma, 22 - 31022 Preganziol (TV)

Tel. 0422.63.35.47 - Fax 0422.63.35.50

www.operaloudspeakers.com

Non c'è dubbio che una delle caratteristiche che viene presa in considerazione più frequentemente nella scelta di un diffusore e che determina soprattutto la preferenza emozionale è la sua grandezza. Sì, le dimensioni, non solo in funzione del locale in cui sarà inserito ma in quanto "dimensioni estetiche": in sostanza l'ingombro fisico reale del diffusore per come viene percepito al colpo d'occhio. Ecco che, inevitabilmente, il piccolo sistema da stand batte qualsiasi altro concorrente: è piccolo, è molto compatto, esteticamente poco invasivo e "facilmente" collocabile in ambiente.

Quest'ultima affermazione assume una particolare valenza in funzione di come il sistema verrà collocato: su stand oppure (orrore) dentro una libreria! Dato però che solo in sporadici casi un diffusore collocato in libreria ripropone un risultato accettabile, sempre molto al di sotto dei livelli che si possono raggiungere con il diffusore poggiato su uno stand in un posto "qualsiasi" nella stanza, sarà quest'ultima la soluzione prescelta dall'appassionato che tiene nel dovuto conto la massima qualità sonora ottenibile.

Ma il piccolo due vie da stand, con il suo stand, collocato in condizioni ottimali occupa lo stesso spazio di un sistema equivalente da pavimento, come abbiamo più volte potuto constatare! Certamente l'inserimento nell'ambiente del bookshelf, sarà più semplice ma questo è più il frutto della carenza di gamma bassa di un piccolo sistema (che sollecita meno l'ambiente di un sistema di grandi dimensioni e questa regola non vale in assoluto...) che merito dei suoi pregi! Alla luce di queste considerazioni non è forse il caso di "ripensare" all'utilizzo di un diffusore da pavimento che disponga di ingombri simili a quelli di un bookshelf e un colpo d'occhio altrettanto snello?

Non esiste allora, vale la pena di sottolinarlo ancora una volta, una soluzione nettamente migliore di altre in assoluto, anzi ogni apparecchio è frutto del rapporto sinergico di ogni elemento che lo compone. Inoltre, alcuni aspetti sono preponderanti rispetto ad altri e spesso per necessità alcune soluzioni ottime sulla carta, ma difficili da realiz-

RAPIDI TEST D'ASCOLTO

Corsi e ricorsi

*Nella storia dell'alta fedeltà, soluzioni e tecnologie vedono momenti di gloria e di oblio!
La sospensione pneumatica, abbandonata da molto tempo, avrà modo d'imporsi?*



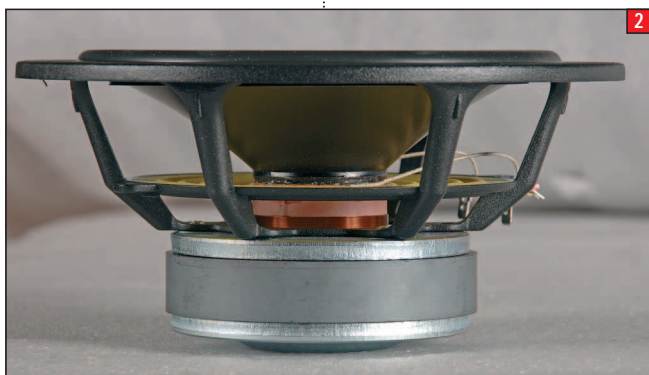
di Agostino Bistarelli



1 - Pianta trapezoidale, pannelli in MDF e laterali rivestiti in ciliegio per una realizzazione solida e di ottima fattura.

2 e 3 - Il nuovissimo woofer Seas realizzato su specifiche Opera: eccellente profilo aerodinamico del cestello, struttura di sostegno robusta e bobina mobile di ampio diametro. La membrana è in alluminio e l'ogiva al centro favorisce la dispersione e lo smaltimento del calore.

4 - Il tweeter in seta Seas: equipaggia tutti i prodotti più recenti di Opera.



CONCLUSIONI

Giudizio generale sul sistema

Impatto, volume sonoro e coinvolgimento emotivo da primato in funzione delle dimensioni e della facilità di collocazione in ambiente. Molto buona anche l'interfacciabilità con le elettroniche a monte.

Rapporto qualità prezzo

Decisamente elevato se si considera la classe di appartenenza del prodotto: sistema a torre con due altoparlanti da 17 cm rifinito in ciliegio.

SUGGERIMENTI E CONSIGLI

Gli Opera Seconda, con il carico pneumatico e due altoparlanti quasi in parallelo, consentono una agevole posizionabilità che risente meno di altri modelli dell'interazione delle pareti, almeno per quanto riguarda la risposta in gamma bassa. L'estensione è molto buona, ma ne guadagna l'articolazione e la decisione che raramente ho potuto apprezzare in sistemi di questa classe di prezzo. La pressione in basso si può addirittura modellare tramite l'avvicinamento o l'allontanamento dalla parete posteriore con un degrado quasi impercettibile della scena sonora, probabilmente dovuto alle soluzioni di filtro adottate. Dal punto di vista dell'interfacciamento i diffusori non presentano particolari problemi anche se, come sempre, è meglio orientarsi verso amplificazioni stabili e indifferenti il più possibile al carico applicato, soluzione che consente di apprezzare a pieno la natura sonora degli Opera Seconda. Va detto però che in questo caso più che in altri è possibile ottenere una certezza di risultati anche nel caso di amplificazioni particolarmente originali dal punto di vista della personalità sonora, come nel caso dei valvolari, se si è alla ricerca di quella identità sonora che più di altre corrisponde al profilo dell'utente. Poco influenti, se comunque scelti nell'ambito dei prodotti di media, medio-alta qualità, i cavi di potenza, purché (come sempre) essi consentano un serraggio adeguato all'ottima morsettiera in dotazione al diffusore.

zare, vengono abbandonate. Anche da questo punto di vista gli Opera seconda ci riservano una originalità: si tratta infatti di un sistema a sospensione pneumatica, una soluzione caduta via via nell'oblio ma che affonda le sue radici in alcuni prodotti che tutt'oggi costituiscono riferimenti storici: dalle Allison 8e in particolare le One, sistema a tre vie progettato per il funzionamento a ridosso della parete (!) alla produzione A.R. degli anni ruggenti.

Il tempo e l'evoluzione delle tecnologie muta radicalmente certi equilibri. E anche l'assioma bass reflex uguale bassi, può essere superato... Opera, grazie al sodalizio appena nato con la Seas, ha potuto disporre di un rinnovato parco altoparlanti sviluppati appositamente dal costruttore norvegese e questa opportunità ha aperto nuovi orizzonti nel "sound" della casa trevigiana. Gli Opera Seconda infatti fanno parte della nuovissima serie composta da tre modelli, uno reflex da stand, e due da pavimento che impiegano tutti gli stessi altoparlanti e la stessa impostazione del filtro. Fra questi, il più grande usa tre woofer di cui due accordati in reflex per la gamma bassa, mentre gli Opera Se-

VALUTAZIONE D'ASCOLTO

Comportamento nella riproposizione della gamma di frequenze

Basse: ottime

Medie: buone

Alte: buone

Medio basse: ottime

Medio alte: buone



Capacità dinamica

Capacità di estensione dinamica: buona

Microdinamica: buona

Articolazione in funzione della pressione: ottima



Ricostruzione dello stage sonoro

Piani verticali: buoni

Piani orizzontali: buoni

Profondità: buona

Messa a fuoco: ottima



Ricostruzione delle armoniche ed equilibrio tonale

Colore: ottimo

Tonalità degli strumenti e voci: buona



conda sono un sistema decisamente fuori dal coro che, proprio in merito alle peculiarità del recente woofer, possono essere realizzate in sospensione pneumatica. Elevata sensibilità, parametri elettrici particolarmente adatti, lunga escursione e membrana estremamente rigida e leggera hanno dato vita a un prodotto che nella sospensione pneumatica sembra dire qualcosa di nuovo, qualcosa che anni fa non era stato detto e che ora è qui riproposto senza alcuna esitazione.

Sembra prematuro gridare a una rinascita di questa soluzione che a tutti gli effetti è la più dispendiosa in termini energetici: pressioni maggiori e più estese verso il basso si ottengono con il reflex, ma il comportamento di una sospensione pneumatica si ottiene... "solo" con una sospensione pneumatica! Certo è che la nuova produzione Seas, che in questo caso è stata sviluppata appositamente per la Opera, dà chances in più al progettista e rende attuali soluzioni dimenticate nel tempo.